

L'IMPREDITORIA IN VETRINA

Associazione Museimpresa
tel. 02.58370502
www.museimpresa.com

Museo del Cavallo Giocattolo
Grandate (Co)
tel. 031.382038
www.museodelcavallogiocattolo.it

Museo Storico Alfa Romeo
Arese (Mi) - tel. 02.44429322
www.alfaromeo.it

Museo della Motocicletta Frera
Tradate (Va) - tel. 0331.840105
www.bibliotecaditradate.it/museo.html

Kartellmuseo
Noviglio (Mi)
tel. 02.90012269
www.kartell.it

Fondazione Dalmine
Dalmine (Bg)
tel. 035.5603418
www.fondazione.dalmine.it



Musei d'azienda, che viaggio

Dalle moto ai giocattoli, il turismo culturale entra in fabbrica



In questa foto, a sinistra e in alto, i musei dell'Alfa Romeo, di Frera e della Dalmine di PAOLA PIOPI

— MILANO —

ONO 41 distribuiti in tutta Italia, con un denominatore comune: un turismo industriale che ha saputo trasformarsi in turismo culturale. Così l'Associazione Museimpresa, nata a Milano nel 2001 con l'obiettivo di «individuare, promuovere e mettere in rete le imprese che hanno scelto di privilegiare la cultura nelle proprie strategie di comunicazione, come strumento di sviluppo economico e valore aggiunto per l'azienda», è diventata un momento di riscoperta (o scoperta) del patrimonio produttivo italiano che si è trasformato in società, costume, ricordo. Il risultato è una mappa inedita del patrimonio italiano, che spazia tra design, arte, arredo, cibo, attrezzi da lavoro, tessuti, strumenti musicali, persino giochi, come nel caso del Museo del Cavallo Giocattolo di Grandate, voluto da Piero Catelli della Chicco-Artsana. Decine di esemplari di ogni dimensione, epoca e fattezze, in una struttura architettonica ampia e luminosa, che in questi giorni accoglie anche una mostra di fischietti artigianali a forma di cavalli, cavalieri e draghi. Il risultato è un percorso sorprendente e delizioso, come mai ci si potrebbe aspettare da un intero museo su due piani sviluppato a partire da un unico tema che — solo in apparenza — si rivolge ai più piccoli.

LA STORIA dei motori si racconta invece attraverso altri due musei d'impresa: il Museo della Motocicletta "Frera" di Tradate e il Museo Storico Alfa Romeo di Arese. Il primo è nato in occasione del centenario dell'omonima casa motociclistica, e contiene 15 moto che hanno fatto la storia del marchio italiano.

Alle porte di Milano ha trovato invece spazio una parte importante della storia e del costume italiani: l'esposizione di 110 auto Alfa Romeo di Arese, realizzate tra 1910 e gli anni più recenti, voluta a partire dal 1960 dal progettista Orazio Satta Puliga, che per quasi trent'anni lavorò per la prestigiosa casa automobilistica.

Della collezione fanno parte anche auto da competizione, motori per automobili, per l'aviazione e marini.

DAI MOTORI al design nel Kartellmuseo, realizzato per celebrare i cinquant'anni

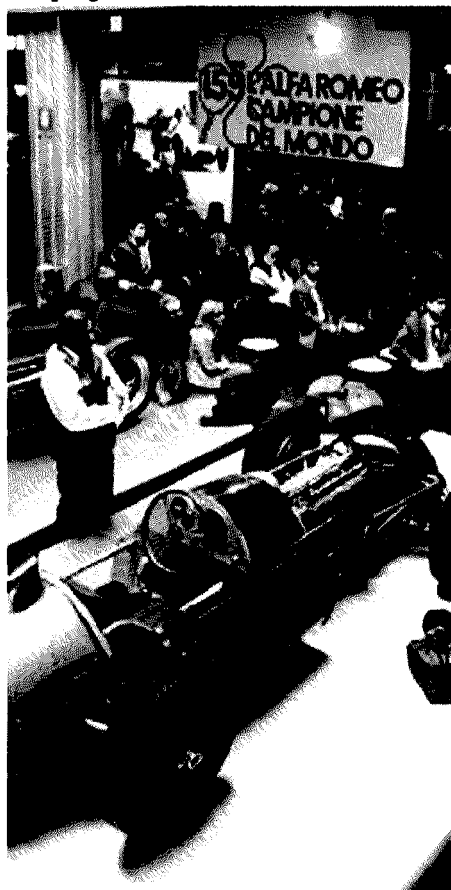
dell'azienda di Noviglio, con i prototipi che hanno scritto sessant'anni di storia del design italiano, e una mostra permanente con mille accessori in plastica che vanno dai casalinghi dalle forme celeberrime, fino alle lampade, ai complementi d'arredo e ai pezzi di arredamento.

Inoltre la Fondazione Kartell valorizza e promuove questo patrimonio, attraverso una serie di attività che si rivolgono soprattutto al settore.

A Dalmine, zona a fortissima vocazione industriale nel settore metalmeccanico e sede del primo produttore italiano di tubi in acciaio, nel 1998 si è costituita la Fondazione Dalmine, ente no profit per la valorizzazione dell'archivio del gruppo industriale diventato una delle colonne portanti dell'economia italiana. Una storia iniziata nel 1906, e raccolta nell'archivio che testimonia l'evoluzione tecnologica e organizzativa, la crescita del mercato e lo spaccato sociale delle migliaia di addetti.



Una sezione fotografica, in 15 mila immagini mostra spaccati lavorativi dal 1920 agli anni Ottanta, mentre la sezione disegni è dedicata alla progettazione.



STRAORDINARIE RIVISITAZIONI DI LUOGHI DI LAVORO ORMAI DISMESSI

E nella Ruhr c'è chi si diverte fra silos e vecchi gasometri

— ESSEN (Ruhr) —

OTRESTE immaginare di fare immersioni subacquee in un vecchio gasometro o arrampicate sulle pareti di un vecchio silo? O ancora assistere a spettacoli teatrali all'interno di una fornace dismessa? Accade al Landschaftspark di Duisburg, un'area di 200 ettari dove fino al 1985 era in funzione una delle più antiche acciaierie della Ruhr, il colosso dell'industria pesante tedesca. Il "Parco del Paesaggio" di Duisburg è un esempio di come siti minerari, fabbriche e intere cittadine hanno potuto trasformare le spoglie del loro passato industriale in occasioni di rinascita. È solo una delle tante trasformazioni che hanno modificato il volto della Ruhr, regione della Germania Occidentale dove fino a 50 anni fa migliaia di operai lavoravano per estrarre ferro e carbone e costruire armi. Oggi nei vecchi siti produttivi si possono visitare gallerie d'arte, mostre, frequentare workshop o fare jogging. Davanti al gasometro di Oberhausen, la cittadina a pochi chilometri da Duisburg, dove nel 1758 nacque la St. Antony Factory prima fonderia della regione, i bambini vanno a spasso coi genitori. Ma la vera sorpresa si ha entrando nell'immensa struttura in cui si può assistere a concerti. A Essen, centro della Ruhr, merita una visita la miniera Zollverein decretata nel 2001 Patrimonio Mondiale dell'Unesco che oggi ospita ristoranti, laboratori, e il Red dot design museum progettato da sir Norman Foster. Proprio Essen, e quindi la Ruhr, sarà capitale della Cultura 2010. Dall'Italia il modo più comodo di raggiungere le città della Ruhr è l'aereo. La compagnia Germanwings (info: www.germanwings.com) collega Milano all'aeroporto Colonia/Bonn con due voli giornalieri, ma partenze ci sono anche da Roma, Venezia/Treviso e Bologna. Tutte le informazioni su gli eventi di Ruhr 2010 su www.vacanzeinermania.com oppure www.ruhr2010.de

Anna Tipaldi

